



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 novembre 2015

ARGOMENTI:

- Uisp ed Ecopneus, presentato un progetto di ricerca: "Cavalli più sani e ambiente più pulito grazie all'utilizzo della gomma da riciclo nell'impiantistica sportiva".
- Diritti, Manuela Claysset ed Enrico Balestra dell'Uisp firmano un appello per trascrivere i matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero.
- Doping, Wada: "Suspendete la Russia dalle Olimpiadi, ha inquinato quelle di Londra con doping di Stato".
- Calcio: Si dimette il numero uno della federazione tedesca di calcio. Tavecchio: "Sulle mie dichiarazioni sono tranquillo, il tempo è galantuomo." Lega Pro, il 50% dei calciatori è fuori dal vero professionismo, stipendi al minimo sindacale.
- La governance globale dello sport è da rifare.
- Coni: Il governo conferma il contributo da 403 milioni di euro allo sport. Riforma degli enti di promozione sportiva al via.
- Azzardo: "Mettiamoci in gioco" e Fs presentano la campagna contro il gioco d'azzardo che verrà trasmessa sui treni e nelle stazioni. Il governo: "Sul gioco d'azzardo il sistema è fuori controllo."

RIFIUTI. ECOPNEUS: UNIVERSITÀ PERUGIA PRESENTA PROGETTO SU CAVALLI E PFU



(DIRE) Roma, 9 nov. - Un progetto di ricerca dell'Università di Perugia per testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata. Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici. Il progetto di ricerca nasce all'interno della partnership tra Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'obiettivo di promuovere il massimo utilizzo della gomma da riciclo nell'impiantistica sportiva. Ultimo esempio quello di Todi, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo, una soluzione già diffusa in Europa e che in Italia sta trovando sempre più conferme. All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata, mentre nell'area esterna per lo "sgambamento" dei cavalli alla sola sabbia è stata sostituita una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto. "La nostra équipe di ricercatori- dichiara il Prof. Francesco Porciello Docente Ordinario dell'Università di Perugia -Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca- ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort". Così in un comunicato Ecopneus.(SEGUE) (Comunicati/Dire) 13:27 09-11-15 NNNN

(DIRE) Roma, 9 nov. - "Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura- dichiara Giovanni Corbetta, Direttore Generale Ecopneus- Parallelamente siamo fortemente impegnati per sviluppare nuovi mercati per la gomma riciclata e consolidare quelli esistenti, come nel settore equestre, dove il vero beneficio è mettere a disposizione un materiale pregiato che in questo contesto genera notevoli vantaggi. Il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus". "Per le attività equestri Uisp è un grosso risultato- dice Fabrizio Forsoni, presidente Lega attività equestri Uisp- quello di Todi, Tashunka di Vasciano, che Uisp ed Ecopneus hanno inaugurato il 30 settembre scorso e' il primo centro in Italia riqualificato con questi materiali, quindi per noi una grande soddisfazione. Da sempre siamo attenti al benessere del cavallo e questo impianto valorizza proprio questo tema, mettendolo al centro". Le prime impressioni raccolte da addetti del settore, fantini e gestori sembrano già confermare quanto si attende. Con le miscele di sabbia e granulo la diminuzione della dispersione di polveri nell'aria è evidente tanto che il campo non necessita neanche di essere bagnato, mentre per le piastre in gomma è il cavallo stesso a preferire questa superficie alle altre tradizionali, in virtù del maggior confort. Aspetto, quest'ultimo, confermato anche dalla stessa Università di Perugia che ha deciso di adottare queste

pavimentazioni per i propri box della terapia intensiva. "I cavalli che stazionano in terapia intensiva devono passare molto tempo in decubito, quindi una superficie confortevole e' sicuramente un notevole plus, che favorisce il benessere dell'animale e facilita la riabilitazione- continua . il Prof. Porciello- Con queste pavimentazioni, inoltre, si riduce il rischio di pericolosi scivolamenti, il materiale da lettiera viene quasi totalmente eliminato, facilitando decisamente le operazioni di pulizia dei box e aumentando l'igiene e la salubrita' degli ambienti, un aspetto di primaria importanza in ogni circostanza e in particolar modo in questo contesto", conclude Ecopneus. (Comunicati/Dire) 13:27 09-11-15 NNNN

RIFIUTI: IL BENESSERE DEL CAVALLO CORRE SU GOMMA RICICLATA DA PFU =



Presentato il progetto di ricerca dell'Universita' di Perugia Roma, 9 nov. (AdnKronos) - Testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata. Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici. E' il progetto di ricerca dell'Università di Perugia che nasce all'interno della partnership tra Ecopneus, società che si occupa della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia, e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. Ultimo esempio quello di Todì, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo. All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata, mentre nell'area esterna per lo 'sgambamento' dei cavalli alla sola sabbia è stata sostituita una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto. (segue) (Rof/AdnKronos) 09-NOV-15 13:41 NNNN

(AdnKronos) - "La nostra equipe di ricercatori - ha dichiarato Francesco Porciello, docente ordinario dell'Università di Perugia - Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca - ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort". "Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura", ha ricordato Giovanni Corbetta, direttore generale Ecopneus sottolineando che "il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus". (Rof/AdnKronos) 09-NOV-15 13:41 NNNN

Professioni

Imprese 24

QUANDO GIOCA, SA DIFENDERSI DA SOLO. SUL WEB, LO AIUTO IO.

Autorevolezza - Google

VIVI INFORMATI, AL SICURO

Scopri come >

RADIO 24

Il Sole 24 ORE

Accedi

domenica: [casa](#) [moda](#) [food](#) [motori](#) [job](#) [stream](#) [viaggi](#) [salute](#) [shopping](#) [radio](#) [altri](#)[Italia](#) [Mondo](#) [Norme e Tributi](#) [Finanza&Mercati](#) [Impresa&Territori](#) [Nova24 Tech](#) [Plus24 Risparmi](#) [Commenti&Inchieste](#) [Store24](#)

- [Agorà](#)
- [Nóval00](#)



24zampe di Guido Minciotti



3

Tweet

0

Consigliata

[« Precedente](#)
[Commenti \(0\)](#) [TrackBack \(0\)](#) 10 novembre 2015 - 09:46

Cavalli più sani e ambiente più pulito con il riciclo della gomma degli pneumatici fuori uso

Testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata. Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici. E' il progetto di ricerca dell'Università di Perugia che nasce all'interno della partnership tra Ecopneus, società che si occupa della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia, e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. Ultimo esempio quello di Todi, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo.

All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata, mentre nell'area esterna per lo 'sgambamento' dei cavalli alla sola sabbia è stata sostituita una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto. "La nostra équipe di ricercatori – ha dichiarato Francesco Porciello, docente ordinario dell'Università di Perugia – Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca – ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016".

"Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort", conclude Porciello. "Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di circa 250mila tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura", ha ricordato Giovanni Corbetta, direttore generale Ecopneus sottolineando che "il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus". A chi è interessato ai temi ecologici e ambientali segnalò il blog "Correnti" di Jacopo Giliberto, stimatissimo collega e inviato del Sole 24 Ore, [qui](#) e su twitter [@jacopogiliberto](#), [qui](#).

Segui @24zampe 929 follower

[Scrivi un commento](#)

 TAGS: [ambiente](#), [animali](#), [animali domestici](#), [cavalli](#), [centri ippici](#), [ecopneus](#), [francrscso porciello](#), [giovanni corbetta](#), [ippica](#), [riciclo](#), [salute](#), [sport](#), [uisp](#)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per Condividere



QN



Per te un buono
regalo amazon.it da 150€

APRI IL CONTO



ANIMALI

Uno studio conferma: "Meno infortuni, per i cavalli, con l'utilizzo di superfici in gomma da riciclo"

Milano, 9 novembre 2015 - **Un progetto di ricerca dell'Università di Perugia per testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata.** Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici.

Il progetto di ricerca nasce all'interno della partnership tra **Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei Pneumatici Fuori Uso** in Italia e UISP - Unione Italiana Sport Per tutti, con l'obiettivo di promuovere il massimo utilizzo della gomma da riciclo nell'impiantistica sportiva. Ultimo esempio quello di Todi, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo, una soluzione già diffusa in Europa e che in Italia sta trovando sempre più conferme.

All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, **sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata,** mentre nell'area esterna per lo "sgambamento" dei cavalli **alla sola sabbia è stata sostituita una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata.** Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto. "La nostra équipe di ricercatori - ha dichiarato **il professor Francesco Porciello Docente Ordinario dell'Università di Perugia**-Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca - ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort".

"Ogni anno **gestiamo raccolta e recupero di circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso,** l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura", ha dichiarato Giovanni Corbetta, Direttore Generale Ecopneus. "Parallelamente siamo fortemente impegnati per sviluppare nuovi mercati per la gomma riciclata e consolidare quelli esistenti, come nel settore equestre, dove il vero beneficio è mettere a disposizione un materiale pregiato che in questo contesto genera notevoli vantaggi. Il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus".

"Per le attività equestri UISP è un grosso risultato - dice **Fabrizio Forsoni, presidente Lega attività equestri UISP** - quello di Todi, Tashunka di Vasciano, che UISP ed Ecopneus hanno inaugurato il 30 settembre scorso è il primo centro in Italia riqualificato con questi materiali, quindi per noi una grande soddisfazione. Da sempre siamo attenti al benessere del cavallo e questo impianto valorizza proprio questo tema, mettendolo al centro".

Le prime impressioni raccolte da addetti del settore, fantini e gestori sembrano già confermare quanto si attende. **Con le miscele di sabbia e granulo la diminuzione della dispersione di polveri nell'aria è evidente** tanto che il campo non necessita neanche di essere bagnato, mentre per le piastre in gomma è il cavallo stesso a preferire questa superficie alle altre tradizionali, in virtù del maggior confort.

Aspetto, quest'ultimo, **confermato anche dalla stessa Università di Perugia** che ha deciso di adottare queste pavimentazioni per i propri box della terapia intensiva. "I cavalli che stazionano in terapia intensiva devono passare molto tempo in decubito, quindi una superficie confortevole è sicuramente un notevole plus, che favorisce il benessere dell'animale e facilita la riabilitazione". Ha continuato il professor Porciello "Con queste pavimentazioni, inoltre, si riduce il rischio di pericolosi scivolamenti, **il materiale da lettiera viene quasi totalmente eliminato**, facilitando decisamente le operazioni di pulizia dei box e aumentando l'igiene e la salubrità degli ambienti, un aspetto di primaria importanza in ogni circostanza e in particolar modo in questo contesto".

Per contatti con la nostra redazione: animali@quotidiano.net

RIPRODUZIONE RISERVATA

Video consigliati

Anmco, La Vecchia: in studi su nutrizione serve cautela

Agguato Brescia: killer conferma movente concorrenza

Vi raccomandiamo (Sponsored)



Milionario svela come fare soldi online con InvestJournal, considerando i rischi
L'Italia è sorpresa



Ogni momento è buono per trovare la casa dei tuoi sogni
Immobiliare.it



Carta Verde Amex con quota gratuita 1 anno. Scopri di più
Super offerta

Università Online Pegaso

Cerchi Un'università Online? Scopri Subito la Nostra offerta Formativa!



Cavalli più sicuri con i pneumatici fuori uso

OGGI ENERGIA OGGI OGGI ENERGIA

OGGI ENERGIA

OGGI ENERGIA



Dai **pneumatici fuori uso** arriva un'iniziativa orientata al benessere dei **cavalli**. Un progetto dell'Università di Perugia, presentato a **FieraCavalli**, spiega come sia possibile ridurre danni agli arti degli equini, nonché ridurre l'insorgenza di patologie respiratorie, semplicemente utilizzando gomma da riciclo. Per questo motivo, la stessa Università ha deciso di impiegare pavimenti in gomma riciclata per i box della terapia intensiva del Dipartimento di Medicina Veterinaria.

Problemi respiratori e danni agli arti sono due delle problematiche fra le più frequenti nel mondo equestre, fondamentali sia per la salute degli animali che per la gestione dei centri ippici. Grazie a una partnership con **Ecopneus**, la società senza scopo di lucro per la gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia, e la **UISP-Unione Italiana Sport per Tutti**, nasce un'iniziativa per promuovere il **riciclo** e pensare al benessere dei **cavalli**. A Todi, ad esempio, a settembre del 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico riqualificato a partire da gomma di riciclo.

Grazie agli studi universitari, all'interno dei box del centro perugino i pavimenti in calcestruzzo sono stati ricoperti di **grandi piastre in gomma riciclata**. Le aree sgambamento esterne, invece, hanno visto la sostituzione della sola sabbia con una miscela fra quest'ultima e granuli di gomma riciclata. In questo modo, si è potuto ridurre l'incidenza di problematiche connesse alla **silicosi**, derivate dall'inalazione delle micro-polveri proprio della sabbia. Così ha spiegato **Francesco Porciello**, Docente Ordinario dell'Università di Perugia per il Dipartimento di Medicina Veterinaria:

La nostra équipe di ricercatori ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort.

Medesima soddisfazione per **Giovanni Corbetta**, Direttore Generale **Ecopneus**:

Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovetture. Parallelamente siamo fortemente impegnati per sviluppare nuovi mercati per la gomma riciclata e consolidare quelli esistenti, come nel settore equestre, dove il vero beneficio è mettere a disposizione un materiale pregiato che in questo contesto genera notevoli vantaggi. Il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus.

Fabrizio Forsoni, Presidente Lega attività equestri UISP, ha così commentato l'iniziativa:

Per le attività equestri UISP è un grosso risultato, quello di Todi, Tashunka di Vasciano, che UISP ed Ecopneus hanno inaugurato il 30 settembre scorso è il primo centro in Italia riqualificato con questi materiali, quindi per noi una grande soddisfazione. Da sempre siamo attenti al benessere del cavallo e questo impianto valorizza proprio questo tema, mettendolo al centro.

Le prime impressioni sono positive: all'aperto la dispersione di polvere è minore, tanto che la superficie non deve essere bagnata, mentre nei box le piastre in gomma sono preferite dagli stessi animali. Una questione non da poco, considerato come i cavalli in **terapia intensiva** debbano passare molto tempo in posizione di decupito: oltre a evitare pericolosi scivolamenti, questi pavimenti assicurano maggior comfort all'animale nonché una più agevole pulizia.

Le informazioni riportate su GreenStyle.it sono di natura generale e non possono essere utilizzate per formulare indagini cliniche, non devono essere considerate come suggerimenti per la formulazione di una diagnosi, la determinazione di un trattamento, l'assunzione o la sospensione di un farmaco, non possono sostituire in alcun caso il consiglio di un medico generico, di uno specialista, di un dietologo o di un fisioterapista. L'utilizzo di tali informazioni è sotto la responsabilità, il controllo e la discrezione unica dell'utente. Il sito non è in alcun caso responsabile del contenuto, delle informazioni, dei prodotti e dei servizi offerti dai siti ai quali greenstyle.it può rimandare con link



L'evoluzione del networking aziendale



Cerca

Home GreenLife Casa Mobilità Ambiente Newsletter

Greencity.it > Green Life

Il benessere dal cavallo corre su gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso

Presentato a FieraCavalli il progetto di ricerca dell'Università di Perugia volto a confermare la minore insorgenza di patologie respiratorie e danni agli arti del cavallo grazie all'utilizzo di superfici in gomma da riciclo.

Publicata il: 09/11/2015 17:19
Redazione GreenCity



Like 0 Tweet 0 G+ 0 Share

Un progetto di ricerca dell'Università di Perugia per testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata. Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici.

Il progetto di ricerca nasce all'interno della partnership tra Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia e UISP-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'obiettivo di promuovere il massimo utilizzo della gomma da riciclo nell'impianistica sportiva.

Ultimo esempio quello di Todi, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo, una soluzione già diffusa in Europa e che in Italia sta trovando sempre più conferme. All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata, mentre nell'area esterna per lo "sgambamento" dei cavalli alla sola sabbia è stata sostituita una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata.

Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto.

"La nostra équipe di ricercatori - ha dichiarato il Prof. Francesco Porciello Docente Ordinario dell'Università di Perugia-Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca, "ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort".

"Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura", ha dichiarato Giovanni Corbetta, Direttore Generale Ecopneus. "Parallelemente siamo fortemente impegnati per sviluppare nuovi mercati per la gomma riciclata e consolidare quelli esistenti, come nel settore equestre, dove il vero beneficio è mettere a disposizione un materiale pregiato che in questo contesto genera notevoli vantaggi. Il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus".

"Per le attività equestri UISP è un grosso risultato - dice Fabrizio Forsoni, presidente Lega attività equestre UISP - quello di Todi, Tashunka di Vasciano, che UISP ed Ecopneus hanno inaugurato il 30 settembre scorso è il primo centro in Italia riqualificato con questi materiali, quindi per noi una grande soddisfazione. Da sempre siamo attenti al benessere del cavallo e questo impianto valorizza proprio questo tema, mettendolo al centro".

Le prime impressioni raccolte da addetti del settore, fantini e gestori sembrano già confermare quanto si attende. Con le miscele di sabbia e granulo la diminuzione della dispersione di polveri nell'aria è evidente tanto che il campo non necessita neanche di essere bagnato, mentre per le piastre in gomma è il cavallo stesso a preferire questa superficie alle altre tradizionali, in virtù del maggior confort. Aspetto, quest'ultimo, confermato anche dalla stessa Università di Perugia che ha deciso di adottare queste pavimentazioni per i propri box della terapia intensiva.

"I cavalli che stazionano in terapia intensiva devono passare molto tempo in decubito, quindi una superficie confortevole è sicuramente un notevole plus, che favorisce il benessere dell'animale e facilita la riabilitazione". Ha continuato il Prof. Porciello "Con queste pavimentazioni, inoltre, si riduce il rischio di pericolosi scivolamenti, il materiale da lettiera viene quasi totalmente eliminato, facilitando decisamente le operazioni di pulizia dei box e aumentando l'igiene e la salubrità degli ambienti, un aspetto di primaria importanza in ogni circostanza e in particolar modo in questo contesto".

Scegli Tu! ▶ Gomma ▶ Pavimenti ▶ Cavallo ▶ Pneumatici

Cosa ne pensi di questa notizia?

Incentivi

Auto elettriche

Acquisti fino zero

Eco vacanze

Mangiare BIO

Green Tech

Eventi

Potrebbe anche interessarti...

A Torino si parla di filiere corte, lotta agli sprechi, produzione agricola intelligente e nuove strategie alimentari

Apri il primo centro ippico in gomma riciclata da pneumatici

Expo: a settembre torna il "Progetto Scuola"

Leggi il nuovo ChannelCity Magazine



ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT

SOSTIENI LA NOSTRA INFORMAZIONE **acquista le nuove t-shirt.**

Google Ricerca personalizzata



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA

ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT

Martedì, 10 novembre 2015 - Ore 11:55

Otranto-Hotel La Punta
a partire da € 59 [Prenota ora](#)

Scegli Tu! ▶

▶ Gomma pneumatici

▶ Pavimento gomma

▶ Cavallo

▶ Tappeti in gomma

HOME

CHI SIAMO

FORMAZIONE

CONTATTI

PARTNERS

MAPPA SITO

YouTube

facebook

twitter

NOTIZIE

EVENTI

CORSI E
SEMINARI

FEDERAZIONI

SERVIZI

PRONIA
AGEVOLATA

NORMATIVE

AGENZIE

LAVORO

Alternativa Sostenibile Ambiente

Servizi di Consulenza

G+1 0

Ambiente

Acquisti Verdi

Cultura

Edilizia Sostenibile

Enogastronomia

Energia

Mobilità

Turismo Sostenibile

Otranto-Hotel La Punta
a partire da € 59 [Prenota ora](#)



9 Novembre 2015 - 13:00

NOTIZIE - Letto: 276 volte

Ambiente: il benessere dal cavallo corre su gomma riciclata da

Pneumatici Fuori Uso

Presentato a FieraCavalli il progetto di ricerca dell'Università di Perugia volto a confermare la minore insorgenza di patologie respiratorie e danni agli arti del cavallo grazie all'utilizzo di superfici in gomma da riciclo.

G+1 0

Mi piace 6

Condividi

Tweet 8

in Share

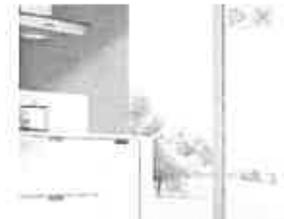
Un progetto di ricerca dell'Università di Perugia per testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie **grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata**. Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici. Il progetto di ricerca nasce all'interno della partnership tra Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della **gestione dei Pneumatici Fuori Uso** in Italia e UISP-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'obiettivo di promuovere il massimo utilizzo della gomma da riciclo nell'impiantistica sportiva. Ultimo esempio quello di Todì, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo **centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo**, una soluzione già diffusa in Europa e che in Italia sta trovando sempre più conferme.

All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle **piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata**, mentre nell'area esterna per lo "sgambamento" dei cavalli alla sola sabbia è stata sostituita una **miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata**. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto. "La nostra équipe di ricercatori - ha dichiarato il **Prof. Francesco Porciello** Docente Ordinario dell'Università di Perugia-Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca, "ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort".

"Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di **circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso**, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura", ha dichiarato **Giovanni Corbetta**, Direttore Generale Ecopneus. "Parallelamente siamo fortemente impegnati per sviluppare nuovi mercati per la

Collabora con noi

Iscrizione Newsletter

Risparmia
sul pavimento

-30%

scopri

GLI EVENTI IN SCADENZA

ALFA ROMEO GIULIETTA
ALLO STESSO PREZZO
A
CON FORMULA TOP VALUE

RICHIEDI PREVENTIVO

Alfa Romeo con
EXPO

Scegli Tu! ▶

- ▶ [Pneumatici usati](#)
- ▶ [Pneumatici a](#)
- ▶ [Pneumatici nuovi](#)



Hotel La Punta ***
Otranto (Le)
... a 50 m. dal mare

gomma riciclata e consolidare quelli esistenti, come nel settore equestre, dove il vero beneficio è mettere a disposizione un materiale pregiato che in questo contesto genera notevoli vantaggi. Il settore dello sport ad oggi **assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus**". "Per le attività equestri UISP è un grosso risultato - dice **Fabrizio Forsoni**, presidente Lega attività equestri UISP - quello di Todì, Tashunka di Vasciano, che UISP ed Ecopneus hanno inaugurato il 30 settembre scorso è il primo centro in Italia riqualificato con questi materiali, quindi per noi una grande soddisfazione. Da sempre siamo attenti al benessere del cavallo e questo impianto valorizza proprio questo tema, mettendolo al centro".

Le prime impressioni raccolte da addetti del settore, fantini e gestori sembrano già confermare quanto si attende. Con le miscele di sabbia e granulo la diminuzione della dispersione di polveri nell'aria è evidente tanto che il campo non necessita neanche di essere bagnato, mentre per le piastre in gomma è il cavallo stesso a preferire questa superficie alle altre tradizionali, in virtù del maggior confort.

Aspetto, quest'ultimo, confermato anche dalla stessa Università di Perugia che ha deciso di adottare queste pavimentazioni per i propri box della terapia intensiva. "I cavalli che stazionano in terapia intensiva devono passare molto tempo in decubito, quindi una superficie confortevole è sicuramente un notevole plus, che favorisce il benessere dell'animale e facilita la riabilitazione". Ha continuato il Prof. Porciello "Con queste pavimentazioni, inoltre, si **riduce il rischio di pericolosi scivolamenti**, il materiale da lettiera viene quasi totalmente eliminato, facilitando decisamente le operazioni di pulizia dei box e aumentando l'igiene e la salubrità degli ambienti, un aspetto di primaria importanza in ogni circostanza e in particolar modo in questo contesto".

di *Marilisa Romagnolo*

Cristina Gabetti a Giacimenti Urbani per parlare di sostenibilità, empatia e futuro

Dal 21-11-2015 al 23-11-2015



Scegli Tu! ▶

▶ [Pneumatici a](#)▶ [Pneumatici nuovi](#)▶ [Gomma gomma](#)▶ [Scuola benessere](#)

Testata iscritta al n. 1088 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 15/04/2011 - Direttore responsabile: Andrea Pietrarota

Copyright 2015 Alternativa Sostenibile. All Rights Reserved

Lunedì, 09 Novembre 2015 16:08

Il benessere del Cavallo corre su gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso

Scritto da GdS

Presentato a FieraCavalli il progetto di ricerca dell'Università di Perugia volto a confermare la minore insorgenza di patologie respiratorie e danni agli arti del cavallo grazie all'utilizzo di superfici in gomma da riciclo.



La stessa Università ha deciso di adottare pavimenti in gomma riciclata per i box della terapia intensiva del Dipartimento di Medicina Veterinaria.

Milano - 9 novembre 2015 - Un progetto di ricerca dell'Università di Perugia per testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata. Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici.

Il progetto di ricerca nasce all'interno della partnership tra Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia e UISP-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'obiettivo di promuovere il massimo utilizzo della gomma da riciclo nell'impiantistica sportiva. Ultimo esempio quello di Todi, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo, una soluzione già diffusa in Europa e che in Italia sta trovando sempre più conferme.

All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata, mentre nell'area esterna per lo "sgambamento" dei cavalli alla sola sabbia è stata sostituita una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto.

"La nostra equipe di ricercatori - ha dichiarato il Prof. Francesco Porciello Docente Ordinario dell'Università di Perugia-Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca, "ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort".

"Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura", ha dichiarato Giovanni Corbetta, Direttore Generale Ecopneus. "Parallelamente siamo fortemente impegnati per sviluppare nuovi mercati per la gomma riciclata e consolidare quelli esistenti, come nel settore equestre, dove il vero beneficio è mettere a disposizione un materiale pregiato che in questo contesto genera notevoli vantaggi. Il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus".

"Per le attività equestri UISP è un grosso risultato – dice Fabrizio Forsoni, presidente Lega attività equestri UISP – quello di Todi, Tashunka di Vasciano, che UISP ed Ecopneus hanno inaugurato il 30 settembre scorso è il primo centro in Italia riqualificato con questi materiali, quindi per noi una grande soddisfazione. Da sempre siamo attenti al benessere del cavallo e questo impianto valorizza proprio questo tema, mettendolo al centro".

Le prime impressioni raccolte da addetti del settore, fantini e gestori sembrano già confermare quanto si attende. Con le miscele di sabbia e granulo la diminuzione della dispersione di polveri nell'aria è evidente tanto che il campo non necessita neanche di essere bagnato, mentre per le piastre in gomma è il cavallo stesso a preferire questa superficie alle altre tradizionali, in virtù del maggior confort.

Aspetto, quest'ultimo, confermato anche dalla stessa Università di Perugia che ha deciso di adottare queste pavimentazioni per i propri box della terapia intensiva. "I cavalli che stazionano in terapia intensiva devono passare molto tempo in decubito, quindi una superficie confortevole è sicuramente un notevole plus, che favorisce il benessere dell'animale e facilita la riabilitazione". Ha continuato il Prof. Porciello "Con queste pavimentazioni, inoltre, si riduce il rischio di pericolosi scivolamenti, il materiale da lettiera viene quasi totalmente eliminato, facilitando decisamente le operazioni di pulizia dei box e aumentando l'igiene e la salubrità degli ambienti, un aspetto di primaria importanza in ogni circostanza e in particolar modo in questo contesto".

Ufficio Stampa Ecopneus –Alessandro Colantoni

Ufficio Stampa UISP – Ivano Maiorella



IL BENESSERE DAL CAVALLO CORRE SU GOMMA

Il benessere dal cavallo corre su gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso

Presentato a FieraCavalli il progetto di ricerca dell'Università di Perugia volto a confermare la minore insorgenza di patologie respiratorie e danni agli arti del cavallo grazie all'utilizzo di superfici in gomma da riciclo.

La stessa Università ha deciso di adottare pavimenti in gomma riciclata per i box della terapia intensiva del Dipartimento di Medicina Veterinaria.

Un progetto di ricerca dell'Università di Perugia per testare la riduzione degli infortuni agli arti del cavallo e la minor incidenza di patologie respiratorie grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata. Due problematiche molto frequenti nel mondo equestre che costituiscono un aspetto fondamentale sia per la salute dell'animale che per la gestione complessiva dei centri ippici.

Il progetto di ricerca nasce all'interno della partnership tra Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia e UISP-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'obiettivo di promuovere il massimo utilizzo della gomma da riciclo nell'impiantistica sportiva. Ultimo esempio quello di Todi, dove a settembre 2015 è stato inaugurato il primo centro ippico in Italia completamente riqualificato con la gomma da riciclo, una soluzione già diffusa in Europa e che in Italia sta trovando sempre più conferme.

All'interno dei box e nei camminamenti del centro perugino, sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo sono state posate delle piastre di grandi dimensioni in gomma riciclata, mentre nell'area esterna per lo "sgambamento" dei cavalli alla sola sabbia è stata sostituita una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto.

"La nostra equipe di ricercatori - ha dichiarato il Prof. Francesco Porciello Docente Ordinario dell'Università di Perugia- Dipartimento di Medicina Veterinaria e a capo della ricerca, "ha completato il primo protocollo sulla metodologia di studio per quanto riguarda l'apparato respiratorio del cavallo; studio che partirà entro l'anno e si concluderà nel 2016. Successivamente verrà preparato il protocollo di studio per testare i benefici dei pavimenti in gomma riciclata sugli arti del cavallo, che punterà a dimostrare la riduzione delle lesioni ad articolazioni, tendini e piedi grazie all'uso di queste superfici ad elevato confort".

"Ogni anno gestiamo raccolta e recupero di circa 250.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, l'equivalente in peso di 27 milioni di pneumatici da autovettura", ha dichiarato Giovanni Corbetta, Direttore Generale Ecopneus. "Parallelamente

siamo fortemente impegnati per sviluppare nuovi mercati per la gomma riciclata e consolidare quelli esistenti, come nel settore equestre, dove il vero beneficio è mettere a disposizione un materiale pregiato che in questo contesto genera notevoli vantaggi. Il settore dello sport ad oggi assorbe oltre il 40% della gomma riciclata della filiera Ecopneus”.

“Per le attività equestri UISP è un grosso risultato – dice Fabrizio Forsoni, presidente Lega attività equestri UISP – quello di Todi, Tashunka di Vasciano, che UISP ed Ecopneus hanno inaugurato il 30 settembre scorso è il primo centro in Italia riqualificato con questi materiali, quindi per noi una grande soddisfazione. Da sempre siamo attenti al benessere del cavallo e questo impianto valorizza proprio questo tema, mettendolo al centro”.

Le prime impressioni raccolte da addetti del settore, fantini e gestori sembrano già confermare quanto si attende. Con le miscele di sabbia e granulo la diminuzione della dispersione di polveri nell'aria è evidente tanto che il campo non necessita neanche di essere bagnato, mentre per le piastre in gomma è il cavallo stesso a preferire questa superficie alle altre tradizionali, in virtù del maggior confort.

Aspetto, quest'ultimo, confermato anche dalla stessa Università di Perugia che ha deciso di adottare queste pavimentazioni per i propri box della terapia intensiva. “I cavalli che stazionano in terapia intensiva devono passare molto tempo in decubito, quindi una superficie confortevole è sicuramente un notevole plus, che favorisce il benessere dell'animale e facilita la riabilitazione”. Ha continuato il Prof. Porciello “Con queste pavimentazioni, inoltre, si riduce il rischio di pericolosi scivolamenti, il materiale da lettiera viene quasi totalmente eliminato, facilitando decisamente le operazioni di pulizia dei box e aumentando l'igiene e la salubrità degli ambienti, un aspetto di primaria importanza in ogni circostanza e in particolar modo in questo contesto”.

Uff. stampa UISP

[Home](#) » [Politica, Primo Piano](#) » Un appello per trascrivere i matrimoni contratti all'estero | di [Redazione](#)

Un appello per trascrivere i matrimoni contratti all'estero

Tanti professori Unife tra i firmatari, lunedì la discussione dell'odg a tema in Consiglio comunale



Ci sono anche firme eccellenti come quelle di numerosi docenti dell'Università di Ferrara nell'appello inviato al Comune per dare finalmente il via alle trascrizioni dei matrimoni contratti all'estero dalle coppie omosessuali.

Non è un'iniziativa nuova (recente è la campagna Trascriviamo), né la data scelta per la sua divulgazione è casuale: lunedì il Consiglio comunale discuterà proprio dell'argomento grazie a un ordine del giorno presentato da Leonardo Fiorentini (Sel), Silvia Mantovani (M5S, dimessassi nel frattempo) e Paola Peruffo di Fi.

“Numerosi Comuni italiani – si legge nel testo dell'appello – già dagli anni '90, hanno dato vita a Registri delle Unioni civili o rilasciano Attestati di costituzione di famiglia basata sui vincoli affettivi come risposta alla crescente richiesta di tutela da parte delle famiglie di fatto, anche sulla spinta di quelle gay e lesbiche. Nella società italiana la realtà delle coppie omosessuali stabili, spesso con figli, è assai diffusa e reclama tutela giuridica e uguaglianza dei diritti. Sono inoltre in numero crescente le coppie omosessuali che si recano all'estero per contrarre matrimonio, un diritto fondamentale negato in patria. Molti Sindaci italiani (in Emilia-Romagna quelli di Bologna e Reggio-Emilia) hanno già trascritto tali matrimoni. Nonostante la recente sentenza del Consiglio di Stato 4547/2015 abbia ritenuto che non siano trascrivibili in Italia, questi matrimoni rimangono validi ed esistenti anche nel nostro Paese, come insegna la Cassazione (sentenza 4184/2012, par. 4.2). Come anche richiamato dalla sentenza del Consiglio di Stato sopra citata, – prosegue l'appello – la Corte Costituzionale e la Corte Europea dei Diritti Umani hanno da tempo riconosciuto che le coppie formate da persone dello stesso sesso hanno diritto a vedersi tutelato il diritto fondamentale alla vita familiare (art. 2 Costituzione, art. 8 Convenzione europea dei Diritti dell'uomo). L'art. 2 della nostra Costituzione stabilisce che i diritti inviolabili sono “riconosciuti e garantiti” dalla Repubblica in tutte le sue articolazioni. Pertanto, pur in assenza di una legge dello Stato, essendoci stato il riconoscimento di un diritto fondamentale, la garanzia di esso deve essere assicurata immediatamente entro i limiti e le competenze di ciascuno”.

L'iniziativa è promossa da Famiglie Arcobaleno, Circomassimo (Arcigay e Arcilesbica Ferrara) e Agedo Ferrara. Tra i firmatari compaiono Andrea Pugiotto e Giuditta Brunelli, docenti di diritto costituzionale e diritto pubblico a Unife ma anche Francesco Bernardi, ex pro rettore Unife e docente al dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, così come i colleghi Augusto Foà, Roberto Gambari, Giorgio Rispoli, Remigio Rossi e Guido Barbujani. Con loro anche Marcella Zappaterra, consigliera regionale, Enrico Balestra, presidente Uisp, Mario Zamorani, avvocati e insegnanti.

Qual è la richiesta? “Il Comune ed il sindaco – si legge ancora nel testo – nell'ambito delle loro competenze, sono pertanto chiamati ad attivarsi immediatamente perché vengano rimosse le discriminazioni nei confronti delle coppie non sposate o di quelle dello stesso sesso sposate all'estero e venga riconosciuta in concreto la piena parità di queste famiglie”. Le azioni concrete proposte sono tre: “eliminare, nei limiti delle competenze comunali, gli ostacoli oggi esistenti nell'esercizio dei diritti e doveri che le famiglie formate da persone dello stesso sesso, in particolare quelle omogenitoriali, incontrano nella loro vita quotidiana, in mancanza di un intervento legislativo nazionale; ” approvare in tempi brevi il regolamento del Registro delle Unioni Civili, istituito nel 2006” e, infine, “disporre che l'ufficiale di anagrafe rilasci, su richiesta degli interessati, un attestato di “famiglia anagrafica” che riporti espressamente l'indicazione che è fondata su vincoli affettivi, ai sensi dell'articolo 4 e 33 comma 2 del Regolamento anagrafico recato dal D.P.R. 223/1989”.

Di seguito i firmatari dell'appello:

ARCI Ferrara

	Stefania	Andreotti	Giornalista e video-maker
Dott.ssa	Chiara	Baiamonte	Psicoterapeuta
	Enrico	Balestra	Presidente UISP Ferrara
Dott.ssa	Chiara	Baratelli	Psicologa e Psicoterapeuta
Dott.	Fiorenzo	Baratelli	Direttore Istituto Gramsci Ferrara
Prof.	Guido	Barbujani	Dip. di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara
Prof.ssa	Paola	Bastianoni	Dip. di Studi Umanistici – Università di Ferrara
Prof.	Francesco	Bernardi	Dip.o di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara
	Irene	Berti	Insegnante
Prof.	Giorgio	Bertorelle	Dip. di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara
	Francesco	Bettini	Direttore Artistico Jazz Club di Ferrara
	Roberta	Bonini	Insegnante
Prof.ssa	Giuditta	Brunelli	Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, Università di Ferrara

Dott.	Roberto	Cassoli	Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara
	Manuela	Claysset	<u>Presidente Consiglio Nazionale UISP</u>
Prof.	Augusto	Foà	Dip. di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara
Prof.ssa	Maura	Franchi	Sociologa – Dipartimento di Economia – Università di Parma
Prof.	Roberto	Gambari	Dip. di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara
	Luisa	Ghezzeo	Insegnante
	Sergio	Golinelli	Insegnante
Dott.ssa	Stefania	Guglielmi	Avvocata
Dott.	Daniele	Lugli	Avvocato
Dott.	Sergio	Maldotti	Ingegnere
	Katia	Martelli	Insegnante
	Mariangela	Marzola	Insegnante
	Anna	Molossi	Insegnante
	Giancarlo	Moretti	Consulente
	Maura	Prati	Infermiera
Prof.	Andrea	Pugiotto	Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara
Dott.ssa	Silvia	Pulvirenti	Consulente
Prof.	Giorgio	Rispoli	Dip. di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara
Prof.	Remigio	Rossi	Dip. di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara
Dott.ssa	Elisabetta	Scavo	Disoccupata
	Marco	Sgarbi	Attore, Direttore Artistico Ferrara OFF
Dott.ssa	Luciana	Tufani	Editrice
	Mario	Zamorani	Pluralismo e Dissenso
	Marcella	Zappaterra	Consigliera Regionale Emilia-Romagna
	Lucia	Zecchi	Insegnante

Utilizza [gravatar](#) per personalizzare la tua immagine

« [Aggressione a Renazzo, è polemica sulla lettera dei sindaci a Renzi](#)
[Aggressione a Renazzo, Maria è fuori pericolo](#) »

Tags: [aeroscalo dirigibili ferrara](#), [matrimoni contratti all'estero](#), [matrimoni omosessuali](#), [trascrizioni](#)

Copyright © 2015 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 - Realizzato da:

[skande.com](#) | Powered by [ITestense](#)

Direttore responsabile: Marco Zavagli - **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollio, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 - **INVIO COMUNICATI**

Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollio, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 6.125 i.v.

Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627

● Durissime accuse dalla Wada: «I Giochi di Londra inquinati da autorità nazionali e internazionali. Fuori gli atleti russi da Rio. Il laboratorio antidoping di Mosca li copriva, ha distrutto 1417 test»

Andrea Buongiovanni
INVIATO A GINEVRA (SVIZZERA)

Apocalisse Russia: l'accusa, pesantissima, è di doping di stato, sistematico. Pur rimanendo per ora sostanzialmente circoscritta all'atletica, colpisce in modo devastante uno dei Paesi leader del mondo dello sport. La Wada, l'agenzia mondiale antidoping, presenta a Ginevra i risultati dell'inchiesta condotta nei mesi scorsi da una propria commissione indipendente guidata dal canadese Dick Pound, ex presidente dell'organismo ed ex vice presidente del Cio e chiede alla IAAF di sospendere con effetto immediato la federazione russa da qualsiasi attività. Se la raccomandazione sarà accolta («ci auguriamo volontariamente» dice Pound), non ci saranno rappresentanti della Grande Madre all'Olimpiade di Rio 2016, oltre che in tutte le altre manifestazioni internazionali, «a meno che la situazione non torni prima nella norma, se no fino a quando così non sarà».

I CASI Tra le altre richieste, sempre legate allo sport russo, la squalifica a vita di cinque atlete, quattro allenatori e un dirigente tra cui, insieme ad altre tre mezzofondiste di secondo piano, l'oro e il bronzo degli 800 femminili dell'Olimpiade di Londra 2012, Mariya Savinova e Ekaterina Poistogova (il titolo dovrebbe passare alla discussa sudafricana Caster Semenya). E la cancellazione dell'accredito al laboratorio antidoping internazionale di Mosca, con il licenziamento del suo direttore, Grigory Rodchenko. Il quale, nonostante richieste scritte, nel dicembre 2014, tre giorni prima di una programmata visita di un team Wada nell'ambito dell'inchiesta, avrebbe intenzionalmente fatto distruggere le provette di 1417 test per evitare che la truffa relativa venisse smascherata. Quelle provette sarebbero state indirizzate presso altri laboratori internazionali per essere nuovamente analizzate, con tutte le conseguenze del caso. Anche il laboratorio di Losanna, nell'ambito, finisce nella lista nera per comportamenti irregolari.

NOVANTA MINUTI La conferenza stampa, nella sala St. Gervais dell'Hotel Mandarin Oriental, sulla riva del lago inondata di sole, dura novanta minuti. Le raffica di domande proviene dalla platea, ma anche tramite conference call. Sono presenti i maggiori media mondiali: due network britannici sono collegati in diretta. Al tavolo, al centro Pound, siedono pure Richard McLaren e Gunter Younger che, insieme a lui, hanno firmato un report di 323 pagine a conclu-

» **I Servizi segreti avrebbero manipolato i Giochi invernali di Sochi. Sospetti su tutti gli altri sport. Tangenti a Diack, ex presidente IAAF: indagherà l'Interpol**

sione di un'inchiesta partita lo scorso dicembre dopo le rivelazioni di un documentario della televisione tedesca ArD. Svela l'esistenza di un sistema occulto, creato per modificare o nascondere migliaia di test antidoping, con coperture fino ai più alti livelli politici. Le dimissioni dei mesi scorsi dell'ex presidente federale Valentin Balakhnichev, anche tesoriere della IAAF, oggi più che mai, appaiono come un atto assolutamente dovuto. Tra la trentina di casi che hanno coinvolto la marcia e una lunga serie di altri squalificati di tutte le specialità, l'atletica russa non è nel mirino da oggi.

COME NELL'URSS «Lo scandalo - ammette Pound - è più grave di quanto potessimo immaginare, sembra un residuo dei tempi dell'Unione Sovietica, della Guerra Fredda anni Settanta e Ottanta. Seguendo un preciso disegno, si è permesso di gareggiare ad atleti che avrebbero dovuto essere fermi per squalifica. E i vertici governativi non potevano non sapere». Persino i servizi segreti sarebbero stati coinvolti: avrebbero «spiato» l'attività del laboratorio di Mosca, manipolando i risultati di certe analisi, per esempio durante l'Olimpiade invernale di Sochi 2014. Ecco perché atletica, ma probabilmente non solo. «In quei giorni - ha spiegato un testimone - alcuni personaggi si infiltravano all'interno del laboratorio facendo credere di essere ingegneri addetti alla manutenzione, ma in realtà erano emissari dell'intelligence». Certi ordini sarebbero partiti da Vitaly Mutko, ministro dello Sport (che Pound, nel corso dell'inchiesta, per metterlo al corrente, ha incontrato in una località svizzera in settembre). Alla periferia di Mosca era stato creato un laboratorio-ombra dove i test venivano «controllati» prima che approdassero all'Antidoping ufficiale russo, cui poi arrivavano solo gli esami che non presentavano anomalie, mentre nel frattempo gli atleti sospetti o positivi venivano avvertiti della loro situazione.

OPERAZIONE INTERPOL Il lavoro della commissione proseguirà. E altre gravissime rivelazioni emergeranno. Verosimilmente entro la fine dell'anno. C'è da chiarire, su tutto, il ruolo di alcuni dirigenti IAAF, dall'ex presidente Lamine Diack in giù, nel consentire un simile sistema. Anzi, nell'appoggiarlo e favorirlo, tramite possibili estorsioni e tangenti. Diack, la settimana scorsa, è stato accusato e messo in stato di arresto dalle autorità francesi per aver ricevuto nel 2011 più di un milione di euro dalla federazione russa per coprire casi acclarati di positività. Proprio ieri, alla luce delle accuse, la commissione etica del Cio ha tolto all'82enne senegalese la carica di membro onorario, ottenuta nel 2013 allo scadere dei limiti di età. Poiché però sul caso c'è al lavoro l'Interpol (con l'operazione «Augeas»), l'agenzia di polizia internazionale con base a Lione, per adesso quanto scoperto deve rimanere in un cassetto. Ma già quanto emerso è clamoroso. Anche perché, ap-

punto, con ogni probabilità porterà a riscrivere risultati persino di classifiche a cinque cerchi. Giochi di Londra - dice Pound - sono stati sabotati dalle autorità nazionali e internazionali dell'antidoping». La Russia, in quell'Olimpiade, finì seconda nel medagliare con un totale di diciassette medaglie, di cui otto d'oro. Nemmeno il recente scandalo che ha coinvolto la Fifa, la federazione mondiale del calcio, pur nella sua gravità, ha avuto effetti sui risultati maturati sul campo.

IL FUTURO Per il momento le accuse sono rivolte alla Russia, ma presto altri Paesi potranno venir coinvolti. «In Kenya - ammette Pound - ci sono grandi problemi nella gestione dell'antidoping»: già ora, non a caso, tre dirigenti di quella federazione sarebbero ufficialmente sotto inchiesta. La Wada compirà il prossimo passo ufficiale tra otto giorni, quando i componenti il comitato esecutivo si riuniranno a Colorado Springs. L'attività internazionale intanto prosegue - ieri, per il 2017, la federazione europea ha assegnato alla francese Lille la rassegna continentale a squadre in pista e alla slovacca Samrin quella di cross - ma è chiaro che il mondo dell'atletica mondiale, squassato e dilaniato da Russiangate, non è più lo stesso. Il giorno di giudizio ha lasciato il segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si apre il caso Semenya L'oro di Londra sarebbe suo

● La Wada ha chiesto la squalifica a vita di 5 allenatori e 5 atlete russe. Si tratta dell'oro e del bronzo degli 800 femminili ai Giochi di Londra, Marya Savinova e Ekaterina Poistogova, oltre a Anastasiya Bazdyreva (400-800), Kristina Ugarova (1500) e Tatjana Myazina (800). In pratica, una volta comminate le squalifiche, verrebbe completamente rivisitata la classifica degli 800 donne dell'Olimpiade 2012. Con la sudafricana Casper Semenya oro, Pamela Jelimo (Ken) argento e Alysia Montano (Usa) bronzo.

Nella marcia 31 positivi Pizzicata pure la Shobukhova

● Ai Mondiali di Pechino 2015, la Russia non ha portato alcun marciatore dopo le 31 positività riscontrate nei loro atleti. Tra questi tre ori olimpici: Valery Borchin, Sergei Kiryapkin and Olga Kaniskina. Tra le squalificate per doping del 2015 anche la martellista Bepalova. Nel 2014 fece scalpore la positività della maratoneta Liliya Shobukhova (personale di 2h18'20" a Chicago nel 2011), autrice della quarta prestazione all-time sulla distanza dietro solo alla Radcliffe (detentrica delle 3 migliori prestazioni).

Coe aspetta una risposta dai russi per fine settimana

● «Una risposta per il fine settimana». È quello che si aspetta Sebastian Coe dalla federazione di atletica russa dopo la pubblicazione del dossier della commissione Wada. Sarà il primo passaggio, importantissimo, nella risposta da dare alla «proposta» di squalifica dell'atletica russa che potrebbe compromettere anche la partecipazione ai Giochi di Rio. Coe, per ora, non vuole sbilanciarsi, pur promettendo tempestività nella risposta, che comunque condividerà con il consiglio direttivo della IAAF.

Cio: «Relazione scioccante Confidiamo nella nuova IAAF»

● Prudenza e allarme al Cio dopo la pubblicazione del rapporto Wada sul doping di «sistema» in Russia. In un comunicato proveniente da Losanna si parla di «una relazione profondamente scioccante e molto triste per il mondo dello sport». Ma al tempo stesso si lascia per ora il pallino delle mani della IAAF: «Confidiamo che la nuova leadership, con il suo presidente Coe, prenderà tutte le misure necessarie». Insomma, spetta alla federazione internazionale la prima mossa.

Caso laboratorio Mosca La Wada può squalificarlo

● E ora come la mettiamo con il laboratorio di Mosca e il suo direttore che sarebbero stati complici del «doping di sistema» della Russia in questi anni? In questo caso, è la Wada a poter prendere direttamente dei provvedimenti: convocherà il direttore Grigory Rodchenkov e gli chiederà chiarimenti. Può sospendere l'accredito (i russi potrebbero appellarsi al Tas). Il laboratorio di Mosca ha controllato (con una struttura in loco) le analisi delle Olimpiadi di Sochi e quelle dei recenti Mondiali di nuoto di Kazan.

A rischio la Coppa del mondo dove Schwazer cerca il pass

● Se la richiesta della Wada venisse accolta dal Cio e dalla IAAF, gli atleti russi non potrebbero partecipare agli Europei di Amsterdam 2016 (6-10 luglio) e all'Olimpiade di Rio del 2016. Incerta anche la partecipazione ai Mondiali di Londra 2017 (5-13 agosto). Un grosso punto interrogativo, invece, sulla possibilità di organizzare la Coppa del mondo di marcia a Cheboksary nel maggio 2016, competizione nella quale Alex Schwazer cercherà il pass olimpico. Nel 2018 la Russia ospiterà la Coppa del mondo di calcio.

Il doping russo

LA GUERRA FREDDA DELLO SPORT

IL COMMENTO
di **VALERIO PICCIONI**



«**S**i può anche squalificare un Paese», aveva detto Dick Pound quando l'inchiesta cominciò sulla scia delle denunce della televisione tedesca ArD. Sembrò un'esagerazione, fu derubricata subito a battuta. Ora, però, l'ipotesi di allora è diventata una richiesta firmata proprio dalla commissione di saggi della Wada che il dirigente canadese ha guidato in questi mesi: squalificare la Russia, per la precisione l'atletica russa, fino al punto di farle rischiare di restar fuori dalle Olimpiadi se non cambierà registro.

Qualcosa che non può fermarsi allo sport, ma che invade inevitabilmente altri campi. Certo non c'è più la guerra fredda quando i blocchi si combattevano anche a colpi di medaglie (e di doping), ma la portata delle accuse che tirano in ballo il governo russo e non soltanto le sue istituzioni sportive, è qualcosa di enorme. Mai si era arrivati a tanto. Anche se il filone dell'atletica era stato anticipato dallo scoppio degli scandali in casa Fifa, dov'erano finiti nel mirino gli affari legati all'assegnazione alla Russia dei Mondiali del 2018, e in cui Sepp Blatter, davanti alle accuse Fbi, aveva trovato un alleato non da poco nella polemica internazionale: Vladimir Putin.

D'altronde il presidente russo ha giocato e investito tanto nello sport. A Sochi, l'Olimpiade invernale che oggi oggettivamente vede mettere sotto accusa i suoi verdeti, la Russia ha speso 50 miliardi di dollari, una cifra pazzesca. Ma non è soltanto questione di soldi pubblici, anche quelli privati hanno invaso i mercati più importanti dello sport, dal calcio alla Formula 1. Forse è per questo intreccio fra soldi, potere e crisi internazionali che lo scandalo dell'atletica dopata e coperta

è destinato a entrare nella storia. Così le richieste della Wada diventano parenti, nelle accuse del governo russo, alle sanzioni provocate dall'annessione della Crimea e dalla guerra in Ucraina.

Lo sport, che pareva lontano dagli anni dei boicottaggi e della guerra fredda, ora si scopre immerso per intero nei guai del mondo. Recitando due parti molto diverse in commedia. I tre investigatori della Wada, capaci probabilmente anche di superare le iniziali prudenze di una parte dell'Agenzia Mondiale Antidoping, partono all'attacco senza preoccuparsi dei rimbalzi diplomatici, politici e commerciali delle loro conclusioni. Sull'altro fronte la stessa inchiesta mette in luce il marcio degli ex vertici della IAAF, il ruolo ricattatorio di alcuni dirigenti sportivi russi, probabilmente coperti - secondo le accuse - ai piani più alti del potere di Mosca.

Al di là come andrà a finire, c'è qualcosa che deve farci riflettere. Se lo sport vuole reagire alle emergenze Fifa o IAAF, deve essere più trasparente, più democratico, più autonomo, ma non nel senso di chiudersi dentro di sé e di rivendicare ipocritamente il diritto di fare come gli pare. Al contrario, vanno studiati dei meccanismi che aprano i sistemi elettorali, spesso ostaggio di veri e propri feudi inespugnabili che impediscono qualsiasi ricambio anagrafico, trovando delle regole uguali per tutti a qualsiasi latitudine, aprendosi a organismi terzi, non figli occulti della politica, anzi capaci di starne sufficientemente distanti. Il problema non è soltanto internazionale, anche italiano. Basti pensare alle polemiche di molti presidenti contro la legge in discussione che prevede una riduzione del numero dei mandati. Il principale argomento per sostenere questa tesi negli ultimi mesi era stato: «Ci troveremo a livello internazionale in difficoltà». Alla luce dei Blatter o dei Djack, forse non si tratta di una giustificazione inattaccabile.

GERMANIA

Mondiale '06 Niersbach si dimette

● Il numero uno della federazione tedesca lascia per le accuse sui sospetti per l'assegnazione del torneo iridato ● «Ho la responsabilità politica»

Pierfrancesco Archetti



A sinistra, Wolfgang Niersbach, 64 anni, n.1 della federalcio (AFP)

C

on le dimissioni consegnate ieri al protocollo federale, lo scandalo dei presunti fondi neri per comprare quattro voti nell'assegnazione del Mondiale 2006 esce di nuovo dai confini tedeschi e coinvolge l'intero movimento calcistico mondiale. Perché Wolfgang Niersbach, 64 anni, ex giornalista, era fino a ieri il presidente della federazione campione del Mondo e davanti alle altre 208 per numero di tesserati (circa 6,9 milioni). Ed era anche un candidato per la carica di numero uno della Uefa, nel caso di trasloco alla Fifa di Michel Platini. Ma la persona che ha scalato tutte le gerarchie al Dfb - entrò nel 1987

come addetto stampa -, fino alla poltrona più prestigiosa sua dal 2 marzo 2012, era fra i possibili rampanti per un incarico nella nuova Fifa, una volta ripulita dai virus blatteriani. Proprio quando si arrivò alla sospensione dello svizzero,

Niersbach si augurò «uno spirito nuovo affinché i fatti dannosi del passato non si ripetano più». Adesso, come Blatter e Platini, è fuori gioco anche lui, travolto da un'inchiesta che non lo vede principale responsabile degli accadimenti di dieci anni fa, ma in questo momento perché, come guida della federalcio, non ha saputo spiegare a tempo tutte le ombre della vicenda rivelata da *Spiegel* il 16 ottobre e che ha portato la procura di Francoforte ad aprire un'inchiesta per frode fiscale. Ne è seguita anche una perquisizione nella sede del governo del calcio e nelle abitazioni di Niersbach, del suo pre-

decessore e «nemico-presunta-talpa» Theo Zwanziger e dell'ex segretario generale Horst Schmidt. «È giunto il momento di assumermi la responsabilità politica», ha detto Niersbach al termine della riunione straordinaria.

Le accuse

Un altro documento segreto è stato scoperto ieri. I sospetti sono concentrati su 6,7 milioni di euro che il Dfb ha versato nel 2005 su un conto Fifa ufficialmente per «un programma culturale» (mai attuato) nell'ambito delle cerimonie per il Mondiale. Ma la Fifa si è detta «non a conoscenza» del pagamento: questi milioni sarebbero la restituzione di una sorta di tangente per Robert-Louis Dreyfus, proprietario dell'Adidas e morto nel 2009. I soldi sarebbero stati depositati su un conto in

nero e utilizzati per comprare i voti decisivi per l'assegnazione del torneo, nel 2000. La vittoria tedesca arrivò per un solo voto, con la decisione del delegato dell'Oceania (ora deceduto pure lui) di lascia-

re la sala prima dell'ultimo scrutinio. Il presidente del comitato organizzatore era Franz Beckenbauer, ora non imputabile perché la frode fiscale riguarda la federalcio e non il comitato. Il suo silenzio, escluso un comunicato nel quale assicura «di non aver comprato nessuno ma di aver sbagliato ad accettare un finanziamento», aumenta i dubbi e ha danneggiato Niersbach, al tempo vicepresidente del comitato. I due vice Rauball e Koch lo sostituiscono in federazione. Ma Niersbach non lascia le cariche negli esecutivi Uefa e Fifa.

GER
FRANCOFORTE

Tavecchio e le frasi incriminate

«Il tempo sarà galantuomo»

● «Resto tranquillo»
Ma le sue vicende
e quelle di Infront
non aiuterebbero la
caccia agli sponsor

INVIATO A FIRENZE

Entrando a Palazzo Vecchio, pare esserci il dio Tempo ad accoglierci. Sarà per questo che, nel giorno della presentazione della nuo-

va maglia griffata Puma (esordirà a Bruxelles), anche il presidente federale Carlo Tavecchio a lui si appella accennando alla vicenda delle presunte affermazioni su ebrei e omosessuali. «Sono tranquillo, il tempo è galantuomo». Meno tranquillo, però, lo è sul sorteggio per l'Europeo: «Speriamo sia favorevole, il ranking è stato fatto ma confido che in futuro si cambi».

PUMA PARTNER Non si cambierà però la felice partnership con Puma, che durerà fino al 2022 portando circa 20 milioni a stagione (bonus compresi). Cifre

importanti, se si pensa che la Nike non rinnoverà il contratto con la Francia a circa 30 e, tranne le big, sono poche le nazionali che riescono persino a monetizzare. Fuori corsa il Brasile (che con Nike sfiora quota 50 milioni) e la Germania (che potrebbe chiudere un accordo con Adidas a 60). Cifre da fare invidia a tutti, anche a una Figc che - forte del minimo garantito dall'advisor Infront - aspetta gli altri due main sponsor (oltre a Fiat e Tim) in arrivo, si spera, per l'Europeo. Sussurri di Palazzo però raccontano che le sfortunate vicende che coinvolgono Tavecchio e Infront non aiutino la caccia. Il look però è un'altra cosa: la Figc ha annunciato l'accordo fino al 2018 con lo stilista Ermanno Scervino, che realizzerà le nuove divise.

ma.ccc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Tavecchio, 72 anni, presidente della Figc LAPRESSE

Il 50% dei calciatori tesserati della vecchia serie C è fuori dal vero professionismo. Stipendi al minimo sindacale, gli under 23 prendono 1.200 euro mensili. Il bomber Evacuo: «Si guadagna di più nei dilettanti». Gioca chi porta lo sponsor, così molti lasciano

Martedì
10 Novembre 2015



STEFANO SCACCHI

C'era una volta il terzo campionato professionistico italiano. Ufficialmente la Lega Pro è considerata come Serie A e

B. Meno ricca, ma comunque torneo dove gli atleti vivono di sport. È la storia dell'ex Serie C dove hanno giocato campioni come Cabrini, Tardelli, Di Natale, Zola, Costacurta e Toni, gente che poi è arrivata alla Nazionale giocando i Mondiali (in qualche caso vincendoli). Ma ormai questa è una finzione. Di sicuro lo è per la metà dei giocatori dell'attuale Lega Pro: più del 50% di questi calciatori teoricamente professionisti ha un contratto al minimo sindacale fissato dalla contrattazione tra club e Aic. Significa che le cifre sono queste: chi ha più di 23 anni guadagna poco più di 1.500 euro netti al mese, i ragazzi sotto quell'età poco più di 1.200 euro. Sono importi chiaramente incompatibili con un'attività sportiva di livello professionistico per due motivi: non bastano a ricompensare un calciatore che a 34-35 anni smetterà di giocare e quindi dovrà intraprendere una nuova carriera lavorativa, e non bilanciano il rischio di un adolescente che punta sul calcio a 13-14 anni compiendo inevitabili sacrifici (meno studio, lontananza dalla famiglia, lunghi trasferimenti).

Senza dimenticare che i giovani Under 25 devono essere schierati per ottenere i contributi economici legati ai minutaggi, introdotti col sistema della mutualità della Legge Melandri sui diritti tv e indispensabili a mantenere in vita molte società. Un sistema da sempre osteggiato dall'Aic perché spinge a far giocare elementi solo in base all'età con la conseguenza di creare distorsioni tecniche e comprimere i costi in modo innaturale. «La verità è che non stiamo più parlando di un campionato professionistico in

senso stretto», conferma Felice Evacuo, 33 anni, centravanti del Novara in Serie B, per anni bomber principe della categoria. Quando un presidente di C1 o Prima Divisione voleva inseguire il sogno della promozione, ingaggiava questo centravanti nato a

Pompei, 2 presenze in A con la Lazio, consigliere del sindacato calciatori. Evacuo è sempre stato abituato a viaggiare su altre cifre ma non dimentica i colleghi meno fortunati. «Non è un mistero che si guadagna di più tra i Dilettanti perché è più facile mascherare i pagamenti da rimborsi spese, ci sono meno controlli. Pochissimi eletti in Lega Pro arrivano a guadagnare al massimo 120.000 euro, poi esiste una fascia a 40-50.000 euro. E il 50% tra 1.500 e i 1.200 euro al mese. Il minimo sindacale. Molti club sono solo interessati a far giocare i ragazzi per ottenere i contributi. Solo 20 società fanno davvero calcio. Le altre cercano di galleggiare con la mutualità. Si ragiona solo dal punto di vista economico senza nessun progetto tecnico».

Il risultato è che sempre più ragazzi lasciano il calcio intorno ai 25 anni anche se teoricamente sarebbero tra i pochi ad avercela fatta raggiungendo il professionismo, il sogno di milioni di bambini che iniziano coi Pulcini. Ha fatto rumore la decisione del portiere

della Giana Erminio, Andrea Ghislanzoni, che poche settimane fa ha scelto di togliersi i guanti per sempre. Colpa del regolamento che obbliga a schierare i giovani trasformando in uno scarto chi ha più di 25 anni. Ma colpa anche - ha raccontato Ghislanzoni - di un sistema nel quale girano talmente pochi soldi da spingere i presidenti a far giocare chi porta lo sponsor. E chi non ha questi agganci finisce ai margini. Prima di Ghislanzoni, avevano lasciato Michele Pini, Simone Villanova e Alessio Rosa: tutti avevano preferito scegliere un lavoro lontano dal campo perché non si fidavano più della vita nel calcio. E sempre più spesso chi sale dai Dilettanti conserva l'impiego che aveva. Avevano fatto così alcuni calciatori del Santarcangelo promosso nell'allora Seconda Divisione nel 2011. «Ma ormai questa è l'abitudine anche in altre squadre - spiega Evacuo - fanno bene a non rinunciare al loro lavoro. Non vale la pena rinunciare. Sarei il primo a comportarmi così in quelle condizioni». Questa situazione apre problemi enormi per il calcio italiano. Di fatto sta venendo a mancare un serbatoio storicamente prezioso per lanciare talenti. Se si prosciuga questo vivaio, un movimento già privo di ricambi finirà per diventare sempre più povero: «Purtroppo tutti pensano solo a trovare le risorse per sopravvivere - continua Evacuo - si pensava di aver trovato la sostenibilità con tre gironi e 60 squadre. Invece siamo già scesi a 54. Questo è il risultato di una politica che ragiona solo in termini economici anche in Serie A e B». Le cronache degli ultimi mesi sono dominate dalla lotta di potere che ha spaccato in due la Lega Pro, uno dei tanti campi di battaglia alla ricerca di nuovi equilibri nel Palazzaccio calcistico. Ma di fatto sul campo è lo stesso suffisso "Pro" che sta perdendo di senso. Il 50% dei tesserati di questa categoria è già quasi fuori da un vero professionismo sportivo».

Sport, governance globale da rifare

Rifare la governance globale dello sport

di Marco Bellinazzo

Scioccante. Triste. In un comunicato il Comitato olimpico internazionale ha dipinto così i clamorosi risvolti del report della Wada, l'agenzia anti-doping mondiale, che accusa la Federazione russa di atletica di aver truffato sistematicamente, alterando le prestazioni dei propri tesserati e punta il dito contro Cremlino e servizi segreti di Mosca, rei di aver "coperto" le pratiche illecite.

Continua ► pagina 3

di Marco Bellinazzo

► Continua da pagina 1

La vicenda richiama alla memoria il "doping di Stato" promosso dai regimi comunisti fino alla fine degli anni Ottanta, per sfruttare le vittorie a fini propagandistici - dalla famigerata Ddr (la Germania dell'Est) all'Urss - ma si intreccia oggi con i business milionari, e sempre più pervasivi, che ruotano attorno al mondo dello sport. Ed è da questi, prima ancora che dalla cupidigia

di atleti e dirigenti infedeli, che è necessario difendere le discipline sportive più esposte, se non si vuole correre il rischio di disperdere la matrice sociale e lo stesso patrimonio economico.

Gli scandali e le frodi che stanno devastando quasi tutti i settori dello Sport mondiale, deturpandone l'immagine e frantumandone la credibilità, potrebbero danneggiare forse in modo irreversibile anche le ricadute finanziarie e il benessere sociale che dallo stesso possono scaturire. So-

no necessari un ricambio di manager e una nuova governance.

La corruzione che ha travolto i vertici della Fifa e della Uefa, da Joseph Blatter a Michele Platini, con un'inchiesta a tutto campo dell'Fbi (proprio ieri si è dimesso Wolfgang Niersbach, presidente della Federcalcio tedesca, per la presunta compravendita del Mondiale 2006 di cui si è assunto «la responsabilità politica»), così come lo schiaffo indelebile dato al ciclismo dall'americano Lance Armo-

strong, sono soltanto due esempi di una deriva che pare inarrestabile.

Lo sport moderno, e l'economia che ad esso si accompagna, sono un mercato la cui leva è rappresentata dalla passione dei tifosi, dalla fede in una squadra o dall'identificazione in una maglia.

Più che in altri comparti inquinare questi pozzi è inaccettabile.

Lo spettacolo che milioni di telespettatori hanno potuto osservare domenica sul circuito di Valencia, con un Va-

lentino Rossi alla disperata ricerca del Decimo titolo contro una strana alleanza tra piloti spagnoli, rappresentati di due case costruttrici giapponesi tradizionalmente rivali come Honda e Yamaha, ha lasciato una profonda amarezza negli appassionati. Un'amarezza che non si dileguerà rapidamente.

È bastato soltanto il sospetto (magari infondato) che l'esito del motomondiale sia stato in qualche modo influenzato da Dorna, la società iberica che ne detiene i diritti televisivi e commerciali e dal colosso petrolifero spagnolo Repsol, tra i suoi principali partner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Martedì 10 Novembre 2015 - N. 310

IERI GIUNTA

Il Governo conferma i 403 milioni al Coni

ROMA - (f.v.) Il Governo ha confermato il contributo di 403 milioni allo sport italiano anche per il 2016. Lo annuncia con legittima soddisfazione il presidente Giovanni Malagò a margine della Giunta del Coni di ieri: «Un attestato di stima per le riforme che abbiamo portato avanti, come quella della giustizia sportiva». In più è previsto un ulteriore contributo di 2,4 milioni per l'organizzazione della Coppa del Mondo U.20 di rugby, che si è svolta a giugno in Lombardia ed Emilia e per la possibile organizzazione del torneo pre-olimpico di basket, per il quale è in lizza Torino. Alle federazioni sportive nazionali andranno dunque 139.991.428 euro per la parte sportiva, oltre ai contributi destinati alle risorse umane e per spazi di uffici e impianti sportivi. La Federcalcio, che lo scorso anno, con l'adozione dei nuovi criteri di ripartizione dei contributi, aveva subito un taglio del 39,99%,

resta la federazione più ricca (riceverà dal Coni 37.553.754 euro, il 26,81%), seguita da atletica (6.116.730, 4,37%) e nuoto (5.762.693 euro, 4,12%). Fanalino di coda la Fidasc, discipline armi sportive caccia (422.830 euro, 0,30%). I margini di manovra del Coni sono inoltre resi più ampi dalla crescita dei ricavi derivanti dal marketing, passati dai 3,3 milioni del 2013 a una previsione di 12,5 nel 2016.

Daniele Masala, 60 anni, bicampione olimpico del pentathlon moderno a Los Angeles 1984, è stato nominato presidente della Commissione nazionale antidoping. Commissariata la Federbowling, che appartiene al gruppo delle discipline associate. In arrivo infine un dicembre di celebrazioni. Dai Collari d'Oro del 15 dicembre, cui dovrebbero partecipare il premier Renzi e Valentino Rossi, alla visita al Quirinale del 16 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUNTA CONI

Masala all'antidoping Riforma degli enti al via

● (v.p.) Sarà Daniele Masala, biolimpionico a Los Angeles 1984 nel pentathlon moderno, a guidare la commissione controlli antidoping della Nado Italia. Lo ha annunciato ieri Giovanni Malagò, il presidente del Coni, specificando che «il nome di Masala è stato proposto dal generale Leonardo Gallitelli», l'ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri ed attuale responsabile dell'antidoping italiano. Masala, docente alla facoltà di scienze motorie all'università di Cassino, è rimasto nello sport senza ricoprire mai però ruoli di vertice. Anche in campo politico, dove è stato impegnato più a volte a sinistra, si è sempre ipotizzato un suo coinvolgimento (da assessore al comune di Roma o anche come consulente governativo allo sport) che non è mai arrivato. Non è un tipo da troppi compromessi. Ma il suo compito è difficilissimo: dovrà circondarsi di persone all'altezza del compito (la sua commissione è quella che sceglie chi e quando svolgere i controlli a sorpresa). E superare lo scetticismo di chi gli rimprovera un passato fra gli atleti che frequentavano il centro del professor Conconi a Ferrara.

Nella giunta Coni, Malagò ha anche presentato la «svolta epocale» dell'entrata in vigore della riforma degli enti di promozione, che rappresentano sei milioni di tesserati, a cui finora venivano assegnati contributi in base a



Daniele Masala, 60 anni

un'«autocertificazione». Dal 21 dicembre, giorno dell'entrata in vigore del nuovo regime, ci sarà un sistema di controllo per impedire numeri fasulli. «Sarà il segretario Roberto Fabbri a guidare il nostro sistema. I nostri controlli a campione saranno pesantissimi, saremo irreprensibili».

Malagò ha anche fatto il punto sulla candidatura di Roma 2024. «Pancalli ha ragione: lui sta girando il territorio e non c'è nessuna ostilità alla candidatura». Il 16 dicembre sarà svelato anche il logo che accompagnerà la corsa verso la scelta del settembre 2017 a Lima, quando il Cio designerà la vincitrice.

Infine dati confortanti per la crescita dei proventi da marketing del Coni.

«Iscriveremo a bilancio per il 2016 la cifra di 12,5 milioni di euro, quattro volte quella del 2013. Deciso anche il commissariamento del bowling, disciplina associata, con Francesco Purromuto, presidente della federazione handball.

Giochi, Mettiamoci in gioco: presentata oggi la campagna "Piu' giochi, piu' perdi" sul circuito ferrovie



Delrio: informare sui rischi del gioco centinaia di migliaia di persone che ogni giorno si spostano in treno (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 09 NOV - "E' importante che si vogliano raggiungere in questo modo le centinaia di migliaia di persone che ogni giorno si spostano in treno e che le infrastrutture ferroviarie siano veicoli di messaggi costruttivi. Il Governo sta adottando provvedimenti per norme piu' stringenti nei confronti del gioco d'azzardo ed e' al fianco di questa iniziativa". E' il commento del Ministro Graziano Delrio durante la presentazione della campagna oggi a Roma alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane Michele Mario Elia e di don Armando Zappolini, Portavoce della Campagna Mettiamoci in Gioco. Sara' visibile su tutti i monitor delle Freccie di Trenitalia e nel circuito Grandi Stazioni da oggi 9 fino al 15 novembre. E' la campagna Mettiamoci in Gioco dal claim "Con l'azzardo ti giochi la vita": "Piu' giochi, piu' perdi. (E' matematico!)". Un mezzo che arriva in tutto il Paese e un messaggio sociale per sensibilizzare i cittadini sui rischi legati al gioco patologico. Gli Help Center di FS Italiane distribuiranno materiale informativo; il magazine La Freccia dedicherà due pagine come gli account social di FS Italiane con twitter (@FSNews_it e @Lefrecce) e Youtube. La Campagna "Mettiamoci in gioco" e' la Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo promossa da Acli, Ada, Adusbef, Anci, Anteias, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. E' nata nel 2012 per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo nel nostro paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno, fornire dati e informazioni. (redazione) 184609 NOV 15 NNNN

GIOCHI: FS IN CAMPO CONTRO AZZARDO, CAMPAGNA 'METTIAMOCI IN GIOCO' =



da oggi spot su Freccie e nelle stazioni Roma, 9 nov. (AdnKronos) - 'Mettiamo in gioco' sale a bordo dei treni e arriva nelle stazioni. Le Ferrovie dello Stato scendono in campo, insieme alla Campagna Mettiamoci in gioco per sensibilizzare i cittadini contro i rischi del gioco d'azzardo. Nella settimana da oggi al 15 novembre, sui monitor di bordo delle Freccie Trenitalia e su quelli di Grandi Stazioni e Centostazioni verrà trasmesso lo spot della campagna e negli Help Center di FS Italiane verrà distribuito materiale informativo; il magazine La Freccia dedicherà due pagine al gioco d'azzardo e alla Campagna. La comunicazione viaggia anche attraverso gli account social di FS Italiane con twitter (@FSNews_it e @Lefrecce) e Youtube. Gli spot intendono far comprendere alle persone che giocano, ma anche ai loro familiari e amici e, più in generale, all'opinione pubblica l'illusorietà dei messaggi di promozione del gioco d'azzardo, in particolare di quelli che promettono vincite facili. Promesse ingannevoli a cui la Campagna risponde con lo slogan "Più giochi, più perdi. (È matematico!)". L'iniziativa è stata presentata oggi a Roma alla presenza del Ministro delle

Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, dell'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane Michele Mario Elia e di don Armando Zappolini, portavoce della Campagna Mettiamoci in gioco. "Saluto positivamente questa collaborazione tra Gruppo Ferrovie dello Stato e la Campagna Mettiamoci in gioco, - ha detto Delrio - che permetterà di veicolare nei treni e nelle stazioni italiane un messaggio dissuasivo nei confronti del gioco d'azzardo e di informazione rispetto alle conseguenze che genera. È importante che si vogliano raggiungere in questo modo le centinaia di migliaia di persone che ogni giorno si spostano in treno e che le infrastrutture ferroviarie siano veicoli di messaggi costruttivi. Il Governo sta adottando provvedimenti per norme più stringenti nei confronti del gioco d'azzardo ed è al fianco di questa iniziativa". (segue) (Mcc/AdnKronos) 09-NOV-15 13:59 NNNN

(AdnKronos) - "La dipendenza dal gioco d'azzardo è un vero problema. Sono contento che l'ad Elia abbia aderito a questa campagna perché dimostra che le Fs non sono solo un'infrastruttura ma anche luoghi d'incontro che possono favorire la coscienza civile", ha detto Delrio assicurando l'impegno del Governo su questo fronte. "Il Presidente del Consiglio è stato molto chiaro. Il Governo vuole proteggere gli utenti dal gioco d'azzardo, riducendo le sale e aumentando la tassazione. E' un segnale molto forte". "Quando ci hanno proposto di sostenere Mettiamoci in gioco abbiamo subito detto sì", ha detto Michele Mario Elia, amministratore delegato di FS Italiane che ha sottolineato come "le stazioni, i treni e tutti i nostri media daranno ampio spazio alla campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo. "È una nuova occasione per ribadire il nostro impegno nel sociale - ha continuato Elia -. Metterci a disposizione per far conoscere la patologia, fare prevenzione e dare un'opportunità a chi si è ammalato è il nostro contributo, proprio perché la ludopatia è un fenomeno che va fermato. E allora quale momento migliore del viaggio in treno, dell'attesa in stazione per riflettere su questo delicato argomento? Da qui deve nascere la forza che va messa a disposizione di chi è rimasto prigioniero di promesse ingannevoli legate al gioco e delle famiglie di queste persone che ne pagano le conseguenze". Don Armando Zappolini, portavoce della Campagna, si è detto "molto contento e grato per la possibilità che ci ha offerto Ferrovie dello Stato di veicolare su Le Frecce e nelle stazioni un messaggio contro i rischi del gioco d'azzardo; è un'opportunità molto importante che ci viene data per diffondere il nostro messaggio, sensibilizzare l'opinione pubblica e indurre a riflettere sulle conseguenze che questo fenomeno provoca. Allo stesso modo voglio sottolineare la disponibilità del Ministro Graziano Delrio che, anche in questa occasione, ha mostrato sensibilità e vicinanza alle tematiche sociali". "È urgente, a questo punto - ha concluso -, che il Governo si pronunci con delle risposte chiare e forti, a cominciare dalla richiesta che sta venendo da tutte le Campagne impegnate su questo tema di introdurre il divieto assoluto di pubblicità del gioco d'azzardo su tutti i media". (segue) (Mcc/AdnKronos) 09-NOV-15 13:59 NNNN

(AdnKronos) - Nel 2013 in Italia sono stati giocati d'azzardo 84,7 miliardi di euro. Di questi, 67,3 sono rientrati come vincite mentre il "banco" ha guadagnato 17,1 miliardi, pari a 400 dollari persi pro capite all'anno nelle statistiche internazionali e un triste primato: solo in Australia la situazione è peggiore perché ogni italiano perde circa il doppio di un francese o uno spagnolo. Di questi 17 miliardi di euro, l'equivalente di una manovra finanziaria, 8,1 li incassa lo Stato e 8,7 la filiera del gioco. Secondo la ricercatrice Sabrina Molinaro del CNR di Pisa il "giocatore sociale" è una persona prevalentemente di genere maschile, con età media sui 40 anni, coniugato e con un lavoro da dipendente, in prevalenza diplomato, con un reddito personale tra i 15.000 e i 36.000 euro. Costui gioca in prevalenza a gratta e vinci, Lotto e Superenalotto e scommesse sportive, spendendo in media 20 euro al mese. Di contro c'è il "giocatore problematico", in

prevalenza maschio, età media di 35 anni e nella metà dei casi senza una occupazione e comunque con un reddito personale inferiore ai 15.000 euro e che in un caso su tre utilizza almeno una sostanza illegale durante l'anno. Gioca a 3 o a più giochi congiuntamente tra videopoker, scommesse sportive e altri eventi, spendendo dai 350 ai 1500 euro al mese. La categoria giocatore problematico è cresciuta negli ultimi tre anni fino a interessare l'1,6% della popolazione, circa 250 mila persone, mentre gli studi del CNR evidenziano un lieve calo dei giocatori sociali, passati dall'83,4% nel 2010-2011 all'80% nel 2013-2014, ma pur sempre 16 milioni di persone in valore assoluto. (Mcc/AdnKronos) 09-NOV-15 13:59 NNNN

FS: AL VIA CAMPAGNA "METTIAMOCI IN GIOCO" CONTRO GIOCO D'AZZARDO

>> **Italpress**

ROMA (ITALPRESS) - "Le stazioni, i treni e tutti i nostri media daranno ampio spazio alla campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo". Lo ha detto Michele Elia, Ad di Ferrovie dello Stato, presentando la campagna "Mettiamoci in gioco prende il treno!", i cui spot andranno sulle Freccie Trenitalia e sui monitor di Grandi Stazioni e Cento Stazioni. Nella settimana dal 9 al 15 novembre, infatti, sui monitor di bordo delle Freccie Trenitalia e su quelli di Grandi Stazioni e Centostazioni verrà trasmesso lo spot della campagna. Inoltre, negli Help Center di Fs italiane verrà distribuito materiale informativo, il magazine la Freccia dedicherà due pagine al gioco d'azzardo e alla campagna. "Come Ferrovie dello Stato curiamo molto le attività legate al sociale - ha aggiunto Elia - per cercare di aiutare tutti coloro che vivono situazioni di disagio. Quello della ludopatia è un tema molto importante, noi ci mettiamo a disposizione per far conoscere la patologia, fare prevenzione e dare un'opportunità a chi si è ammalato, perché questo fenomeno va fermato". Nel 2013 in Italia sono stati giocati d'azzardo 84,7 miliardi, di questi 67,3 sono rientrati come vincite mentre il 'banco' ha guadagnato 17,1 miliardi. (ITALPRESS) - (SEGUE). ror/ads/red 09-Nov-15 13:11 NNNN

"La ludopatia è una patologia grave e dobbiamo fare in modo di combatterla - ha detto il ministro dei Trasporti e Infrastrutture Graziano Delrio - dobbiamo far capire i rischi e la pericolosità. Per questo è molto importante la collaborazione con Ferrovie dello Stato e della campagna 'Mettiamoci in gioco', che permetterà di veicolare nei treni e nelle stazioni un messaggio dissuasivo nei confronti del gioco d'azzardo. Il governo sta adottando provvedimenti per norme più stringenti nei confronti del gioco d'azzardo". La comunicazione della campagna viaggia anche attraverso gli account social Fs italiane con twitter. "Quella che ci ha dato Ferrovie dello Stato è un'opportunità molto importante - ha spiegato don Armando Zappolini, della campagna Mettiamoci in gioco - si deve sensibilizzare l'opinione pubblica e indurla a riflettere sulle conseguenze che questo fenomeno provoca". (ITALPRESS). ror/ads/red 09-Nov-15 13:11 NNNN



Martedì
10 Novembre 2015

Lo spot contro le scommesse prende il treno

MAURIZIO CARUCCI
ROMA

Meno di 30 secondi per spiegare che «con l'azzardo ti giochi la vita». Uno spot che per una settimana (da ieri fino al 15 novembre) sarà protagonista sui treni e nelle stazioni. Il Gruppo Ferrovie dello Stato e la campagna *Mettiamoci in gioco*, infatti, hanno agito insieme per sensibilizzare i cittadini sui rischi del gioco d'azzardo. Sui monitor di bordo delle Freccie Trenitalia e su quelli di Grandi Stazioni e Centostazioni verrà trasmesso lo spot della campagna; negli *help center* di Fs Italiane verrà distribuito materiale informativo; il mensile *La Freccia* dedicherà due pagine al gioco d'azzardo e alla campagna. La comunicazione viaggia anche attraverso gli account social di Fs Italiane con twitter (@FSNews_it e @Lefrecc) e Youtube.

«È importante – spiega il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio – che si vogliano raggiungere in questo modo le centinaia di migliaia di persone che ogni giorno si spostano in treno e che le infrastrutture ferroviarie siano veicoli di messaggi costruttivi. Il governo sta adottando provvedimenti per norme più stringenti nei confronti del gioco d'azzardo – promette – ed è al fianco di questa iniziativa».

Lo spot intende far comprendere alle persone che giocano, ma anche ai loro familiari e amici e, più in generale, all'opinione pubblica, l'illusorietà dei messaggi di promozione dell'azzardo, in particolare di quelli che promettono vincite facili. Promesse ingannevoli a cui la campagna risponde con lo slogan "Più giochi, più perdi. (È matematico!)".

«È una nuova occasione per ribadire il nostro impegno nel sociale – sottolinea

l'amministratore delegato di Fs Italiane, Michele Elia –. Metterci a disposizione per far conoscere la patologia, fare prevenzione e dare un'opportunità a chi si è ammalato è il nostro contributo, proprio perché la ludopatia è un fenomeno che va fermato. E allora quale momento migliore del viaggio in treno, dell'attesa in stazione per riflettere su questo delicato argomento?».

Don Armando Zappolini, portavoce della campagna *Mettiamoci in gioco*, si è detto «molto contento e grato per la possibilità che ci viene data per diffondere il nostro messaggio. È urgente, a questo punto, che il governo si pronunci con risposte chiare e forti, a cominciare dalla richiesta che sta venendo da tutte le campagne impegnate su questo tema di introdurre il divieto assoluto di pubblicità del gioco d'azzardo su tutti i media».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fino al 15 novembre
il Gruppo Ferrovie
dello Stato
e la campagna
Mettiamoci in gioco
insieme per
sensibilizzare
i cittadini sui rischi
legati alla diffusione
del fenomeno**

Ludopatia, al via la campagna delle Fs "mettiamoci in gioco"

E' partita questa mattina la campagna contro la ludopatia "Mettiamoci in gioco", organizzata con la collaborazione di Fs. Da oggi spot contro il gioco d'azzardo sulle Freccie Trenitalia e sui monitor di Grandi Stazioni e Cento Stazioni

09 novembre 2015

Roma - E' partita questa mattina la campagna **contro la ludopatia "Mettiamoci in gioco", organizzata con la collaborazione di Fs**. Da oggi saranno trasmessi una serie di spot contro il gioco d'azzardo sulle Freccie Trenitalia e sui monitor di Grandi Stazioni e Cento Stazioni. La campagna e' stata presentata a Termini alla presenza di Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Michele Elia, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato e don Armando Zappolini, portavoce della campagna Mettiamoci in Gioco.

"Le Fs sono da sempre molto attente al sociale- ha spiegato Elia- abbiamo deciso di mettere in campo un'azione preventiva, evitendo sale con i giochi nelle stazioni. E con il rinnovo dei contratti elimineremo tutte le sale slot dalle stazioni. Oggi siamo felici di lanciare questa campagna pubblicitaria contro le ludopatie per portare il problema all'attenzione di tutti con le pubblicita' sui monitor delle stazioni, sulle Freccie ed anche sulle pagine su giornale 'La freccia'".



"Questa campagna - ha aggiunto Zappolini - e' un **segnale su un cambio di indirizzo e di svolta. Ma bisogna ridisegnare tutto il sistema**: ci sono esigenze di entrate fiscali pari a circa 8 miliardi l'anno e c'e' un sistema industriale nazionale alle spalle ma anche persone che sono in grande difficolta' a causa del gioco e l'aspetto del contrasto alle mafie. Il percorso nuovo, per questo, deve essere seguito dal Governo e dalla politica che ha bisogno di nuova credibilita'".

"La dipendenza da gioco e' un vero problema sociale- ha concluso Delrio- Bene, quindi, l'adesione di Fs alla campagna perche' dimostra che le stazioni non sono solo infrastrutture ma luoghi di incontro delle persone, come grandi piazze, e una campagna del genere qui puo' avere un impatto eccezionale. La democrazia si nutre di buone informazioni, e queste aumentano la coscienza della gente. Il Governo, poi, ha deciso di incrementare la tassazione e la riduzione delle sale". **Lo spot anti ludopatia si puo' vedere sul canale youtube di 'Mettiamoci in gioco'**. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: LUDOPATIA, FERROVIE DELLO STATO, DON ARMANDO ZAPPOLINI, GIOCO D'AZZARDO

Ti potrebbe interessare anche...

Il governo: sull'azzardo il sistema è fuori controllo

*Il sottosegretario Baretta: ridurre l'offerta
Via libera al divieto di pubblicità in televisione*

L'autocritica

Confronto aperto tra esecutivo, associazioni e aziende. Il Tesoro apre a interventi dopo la legge di Stabilità Binetti (Ap): dobbiamo darci un insieme di norme condivise, necessario anche un grande lavoro culturale

ANTONIO MARIA MIRA
ROMA

«Sull'azzardo negli ultimi 7-8 anni ci è scappata di mano la situazione». A fare questa grave ammissione è Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia con delega sui "giochi". Che parla di «uno stato d'allerta da parte dello Stato». Per questo ora il governo è intenzionato a ridurre l'offerta, è d'accordo con lo "stop" alla pubblicità dell'azzardo e ritiene necessario un accordo tra Stato e enti locali sulla regolamentazione sul territorio. Il tutto all'interno di «una completa riforma del sistema. Il governo è disponibile - annuncia Baretta - il dibattito in Parlamento è maturo e non più procrastinabile». Impegni importanti che il sottosegretario ha illustrato a Montecitorio in occasione dell'incontro di presentazione del libro "C'è gioco e gioco" di Giampiero Moncada, organizzato dall'onorevole Paola Binetti, deputato di Ap e relatrice della proposta di legge di riforma, ferma da un anno in commissione. C'è ora davvero, come afferma Baretta, un clima favorevole per una veloce approvazione? Gli interventi successivi dei rappresentanti delle imprese non fanno ben sperare, tutti concentrati a difendersi da quella che hanno definito «la delegittimazione di un lavoro». Mentre dal mondo associativo c'è un'apertura al dialogo. «Quelli del governo sono segnali positivi».

Baretta spiega che le «motivazioni iniziali erano buone, come la lotta all'illegalità, ma poi si è creato un eccesso di offerta, è venuto meno il punto di

equilibrio». Per questo ora, sostiene, «c'è bisogno di una ridefinizione» e il governo è intenzionato a farlo subito dopo la Legge di stabilità. Ma il sottosegretario pone una domanda: «C'è interesse a regolare la materia?». In primo luogo si rivolge agli imprenditori. «Avete capito che così non può durare? Bisogna ridurre l'offerta in bar e tabacchi e regolare il "traffico" nella sale gioco». E annuncia il taglio di 100mila slot. Ma a essere tirati in ballo sono an-

**L'esponente di governo: ridefinire le norme, il Parlamento è pronto
Ma le imprese: settore a rischio, in tanti attirati dalla criminalità**

che gli operatori sociali. «Volete abolire il gioco o regolarlo combattendo illegalità e ludopatia?», chiede il sottosegretario. E, infine, un messaggio alle amministrazioni locali. «C'è un eccesso di regolazione, legittima, comprensibile ma non sempre efficace». E per questo, aggiunge, «è necessario mettere d'accordo Stato e amministrazioni locali sulla quantità totale di "gioco". Poi la distribuzione sul territorio tocca ai comuni. Ma - avverte - non è un buon modo per regolare mettere tutto nelle periferie». Infine la pubblicità. «La mia posizione è di toglierla ma poi basta? Per questo il divieto deve es-

sere legato a una riforma generale del sistema». Risposte positive sono arrivate dalle associazioni. «Bisogna trovare dei punti in comune con chi gestisce il mercato - dice Matteo Iori presidente del Conagga - ma a precise condizioni, soprattutto per difendere le fasce deboli». «Siamo di fronte a una dipendenza di massa - denuncia però il sociologo Maurizio Fiasco, della Consulta nazionale antiusura - e a una deroga del principio costituzionale della tutela della salute. Per questo - aggiunge - i comuni devono poter regolamentare».

Posizioni diverse dal mondo dell'azzardo. Per il presidente di Acadi, Guglielmo Angelozzi «nessun problema per noi sul "no" alla pubblicità. E sì anche a un programma chiaro di riduzione dell'offerta, ma con molta attenzione alla legalità». Molto critico, invece, Massimiliano Pucci, vicepresidente di Sistema gioco Italia. «Oggi il sistema è a rischio estinzione e molte nostre aziende potrebbero essere attirate in aree criminali. Certo ci vuole rispetto per i cittadini - denuncia con tono allarmistico - ma

anche per i 100mila lavoratori del settore e delle loro famiglie che potrebbero non festeggiare il Natale». E Stefano Sbordoni, dell'Utis, va anche oltre sostenendo che «il nostro lavoro non può essere messo all'indice come affamatore di un popolo. I problemi erano maggiori prima della legalizzazione». E poi rivendica che 500 milioni delle tasse dell'azzardo «vanno al Coni e quindi contribuiscono allo sport». Pacata ma netta la replica di Paola Binetti. «Fa un certo effetto ascoltare quelle parole sul Natale da un mercato da 85 miliardi, oppure che solo grazie a loro si vincono delle medaglie sportive». Poi una domanda al governo. «Se è disponibile perché non lo ha fatto prima?». Ora, comunque, aggiunge, «dobbiamo darci un sistema di regole condivise, ci batteremo per una buona legge ma sapendo che serve un grande lavoro culturale. Noi ci stiamo al dialogo, ma voi - conclude rivolgendosi alle imprese - evitate di essere una rete per catturare i pesci».

Martedì
10 Novembre 2015

